

## Stefania Gasparetto

«Mi ha colpito la loro serenità e la loro gioia»

*Penso che possano essere tanti i modi di definire il sacerdote; ma ogni definizione deve logicamente convergere a Dio. Per me, il sacerdote è una persona che ama il Signore: per lui, il Signore è la cosa più importante della vita. La dedizione e il servizio agli altri sono una chiara conseguenza di ciò, anche se non altrettanto facile da mettere in pratica.*

*I sacerdoti sono molto importanti per me: la loro persona, il gesto che hanno compiuto, sono un segno visibile di Dio, della sua presenza e della sua importanza. In particolare, sento che mi sono utili non solo per la «predica» in Chiesa, non solo perché mi aiutano a comprendere la Parola di Dio, ma soprattutto perché aumentano la mia fiducia in Dio e il mio sforzo di introdurlo nella mia vita.*

*I sacerdoti mi danno la Parola e il corpo di Cristo, e questo è un aiuto diretto che mi danno; ma io apprezzo soprattutto il loro aiuto indiretto: la loro vita. Mi ha sempre colpito molto nei sacerdoti e nei religiosi la loro serenità, la loro chiarezza, la loro sicurezza, insomma la loro felicità, la loro gioia malgrado i sacrifici e i problemi.*

*Io sento spesso il mio poverissimo cristianesimo come un peso, come qualcosa che mi opprime, come una grossa catena che mi lega a delle norme. Mi vedo tanto piccola, realmente poco cristiana. Vedere delle persone che hanno volontariamente accettato delle catene molto più grosse delle mie e che, con tutto questo, hanno trovato la felicità, non è solo una cosa che mi stupisce, ma mi rende felice.*

*Se queste persone sono felici pur rimanendo più sacrificate di me, vuol dire che hanno trovato qualcosa di veramente importante, di veramente grande; vuol dire che hanno trovato che la vera gioia e la vera felicità vengono da Dio. Per me, questa testimonianza è molto importante: vuol dire che tutti i discorsi che sento fare o che faccio anch'io su Dio e sulla felicità, come strettamente legati, non sono solo parole, ma verità.*

*Ho sentito a volte aspre critiche*

*contro i sacerdoti e i religiosi, quasi che loro non possano mai sbagliare. Vengono quasi identificati con la parola di Dio o con Dio stesso. Penso che le persone non capiscano bene i sacerdoti, perché non riescono ad accettarli come uomini, i quali possono avere le loro debolezze e i loro momenti di difficoltà.*

## Paolo Pratella

«Mi andate bene così e vi ringrazio»

*Cari frati,*

*voi tutti siete importanti per me e mi aiutate molto. L'opinione comune, però, è che dovete essere un po' matti, o squilibrati, o castrati, o gente che si è fatta consacrare per avere la vita comoda. Così si dice in giro, forse perché date fastidio: costringete le persone che vi incontrano a pensare, a riflettere come mai avete scelto questo tipo di vita e non un altro, a domandarsi come mai siete diversi dagli altri: e allora vi bollano.*

*Bisognerebbe vivere un po' insieme a voi per capirvi, per vedere la vostra normalità e ciò in cui vi differenziate dall'altra gente. Quando, per esempio, si lavora insieme a mettere a posto case vecchie con calce e pennelli, o si guarda insieme la televisione o si gioca a carte: sono tutti momenti in cui ho imparato a conoscervi di più, a capire che non siete animali rari e strani, o gente che gioca a fare il furbo con la vita, ma semplicemente persone contente di quello che vivono, soddisfatte di come vivono.*

*Ecco la prima cosa che mi ha colpito in voi, quando sono entrato nel gruppo del Convento: la vostra serenità, il modo con cui accogliete le persone, il vostro accettarle così come sono, con simpatia. Penso sia questo che noi giovani — come tutti, del resto — ci aspettiamo da voi religiosi: un aiuto per risolvere le nostre difficoltà, una mano per chiarire un po' i nostri problemi.*

*Ma, per me, questo non è sufficiente; io pretendo qualcosa di più: che mi aiutate continuamente a riscoprire Dio nella mia vita e a costruirmi a poco a poco. È questo il vostro compito specifico: portare a noi laici ciò di cui maggiormente abbiamo bisogno: la luce di Dio. Mi andate bene così e vi ringrazio.*

## Saverio Orselli

«Il rapporto tra il mio mondo e il mondo sacerdotale ...»

*Credo di essere piuttosto portato alla diplomazia, attento come sono a non sbilanciarmi mai troppo. Cercherò di non restare — ancora una volta — sul vago e di portare la mia «testimonianza». Chi è per me il sacerdote? Non posso rispondere senza rivedere come si è sviluppato il rapporto tra il mio mondo e il mondo sacerdotale.*

*Ho vissuto cinque anni in un collegio diretto da sacerdoti ed è stata una esperienza scioccante, al punto che il rapporto tra me e «quelli là» si era ridotto a semplice odio, condito, qua e là, da qualche sentimento di pietà e di compassione. Per fortuna, ho conosciuto poi un gruppo di futuri sacerdoti, che, con molta fatica, mi hanno fatto capire che non tutti i preti sono uguali e che, se alcuni si comportano male, non possono essere presi come campionario.*

*La cosa più importante che mi hanno fatto capire è che non è tanto importante il comportamento del prete, quanto la sua missione: che lui sia il peggiore dei peccatori non ha l'importanza che ha Gesù, il quale è ugualmente presente nel pane e nel vino da lui consacrato nella Messa.*

*A questa importante scoperta, è seguito un periodo di vera esaltazione: giravo con il Vangelo sempre in tasca, cercando di vivere ogni settimana una frase sempre nuova del Vangelo, per poi comunicare i magri risultati ai miei compagni di collegio. I sacerdoti che mi seguivano — e non solo quelli — vedevano già in me un futuro sacerdote e anch'io non scartavo una soluzione del genere, ma la prendevo in considerazione con molta serietà. «In fondo — mi dicevo — ho la possibilità e la capacità di amare le persone che mi circondano».*

*Poi sono entrato in una comunità di giovani come me, e lì, finalmente, mi sono scontrato con le persone che ero convinto di amare. Grazie a quell'esperienza e grazie ad una ragazza conosciuta nello stesso periodo, mi sono reso conto di non saper amare in modo vero neppure una persona.*

*Mi riesce difficile sapere qual'è il*